

---

## Documento

### ***“Bonus idrocarburi: proposte di Independent-Living”***

*Le associazioni: A.I.P.D. Potenza, AISM Potenza, AUSER Regionale, Filo d'Argento Basilicata, FISH Basilicata, UICI Potenza*

*I legali: Della Sala, Mecca, Marchetto e tra i promotori il cittadino Rocco Sinisgalli*

#### **PREMESSO CHE**

Il Governo Italiano con la legge n° 99 del 23/07/2009 contenente **“DISPOSIZIONI PER LO SVILUPPO E L’INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE, NONCHÉ IN MATERIA DI ENERGIA”** all’art.45 dispone iniziative a favore dei residenti nelle regioni interessate dall’estrazione di idrocarburi liquidi e gassosi da realizzarsi in relazione alle produzioni ottenute in ciascuna regione.

In particolare, il comma n.2 recita: *“... è istituito il Fondo preordinato alla riduzione del prezzo alla pompa dei carburanti per i residenti nelle regioni interessate ...”*.

La successiva normativa di attuazione emanata dal Ministero dell’Economia e delle Finanze di concerto con il Ministero dello Sviluppo Economico, così come previsto dall’art.45 comma n.4 della Legge n.99, definisce le modalità di erogazione del citato beneficio.

L’art.1 del D.M.12/11/2010 prevede *“... l’istituzione di un “bonus idrocarburi” attribuito direttamente a tutti i residenti maggiorenni muniti di patente di guida, ovvero mediante altre forme agevolative ”*.

## CONSIDERATO CHE

La Legge n.99 del 23/07/2009 ha come obiettivo la riduzione del prezzo alla pompa dei carburanti per compensare i guasti e/o i danni ambientali arrecati alle regioni interessate dall'estrazione, in zone spesso ad elevato valore paesaggistico, nonché i disagi patiti dalla totalità della popolazione residente senza distinzioni di sorta (età, sesso, professione, condizione sociale, ecc.).

Il D.M. del 12/11/2010 ha stravolto la *ratio* ispiratrice del legislatore sopra richiamata attribuendo i benefici previsti ***ai soli residenti maggiorenni muniti di patente di guida*** mediante la distribuzione di una carta elettronica specificatamente dedicata al cosiddetto "bonus idrocarburi".

Nella fattispecie sono stati esclusi dal beneficio tutti gli altri cittadini residenti ed in particolare quelle categorie che per impedimenti di varia natura, pur costretti all'utilizzo di mezzi di locomozione privati, sono privi della patente di guida; in particolare sono state penalizzate tutte le persone affette da durature menomazioni fisiche, mentali, intellettive o sensoriali, e comunque, tutte quelle bisognevoli di accompagnamento a qualsiasi titolo.

Tale esclusione costituisce, di fatto, un'evidente discriminazione in quanto limita il godimento di un beneficio sulla base della disabilità e si configura come una violazione della dignità e dei valori della persona umana, contribuendo, in tal modo, ad accrescere gli ostacoli nei confronti delle persone con disabilità, della loro partecipazione alla società in condizione di eguali opportunità con gli altri cittadini.

Come esplicitamente affermato infatti, nella " *Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità* " per ***discriminazione fondata sulla disabilità*** si intende qualsivoglia *distinzione, esclusione o restrizione sulla base della disabilità che abbia lo scopo o l'effetto di pregiudicare o annullare il riconoscimento, il godimento e l'esercizio, su base di uguaglianza con gli altri, delle libertà fondamentali in qualsiasi campo.*

In particolare l'**Art.5** della citata convenzione al commal recita: "***Gli Stati Parti riconoscono che tutte le persone sono uguali dinanzi alla legge ed hanno diritto, senza alcuna discriminazione, a uguale protezione e uguale beneficio dalla legge*** " .

L'**Art.19**, inoltre, stabilisce che gli Stati "*riconoscono il diritto di tutte le persone con disabilità a vivere nella società con la stessa libertà di scelta delle altre persone, ed adottano misure efficaci*

*ed adeguate al fine di facilitare il pieno godimento da parte delle persone con disabilità di tale diritto e la loro piena integrazione e partecipazione nella società, anche assicurando che:*

*...” i servizi e le strutture sociali destinate a tutta la popolazione siano messe a disposizione, su base di uguaglianza con gli altri, delle persone con disabilità e siano adattate ai loro bisogni ”.*

All’Art.20 - Mobilità personale, infine si afferma che: *“Gli Stati Parti adottano misure efficaci a garantire alle persone con disabilità la mobilità personale con **la maggiore autonomia possibile**, provvedendo in particolare a:*

- facilitare la mobilità personale delle persone con disabilità nei modi e nei tempi da loro scelti ed a costi accessibili;*
- agevolare l’accesso da parte delle persone con disabilità ad ausili per la mobilità rendendoli disponibili a costi accessibili;”*

Qualsiasi disposto normativo, pertanto, deve necessariamente essere in linea con quanto stabilito nella citata Convenzione nella consapevolezza che la promozione e la protezione dei diritti umani e della dignità delle persone con disabilità contribuisca in modo significativo a riequilibrare i profondi svantaggi sociali delle persone con disabilità e che la loro piena partecipazione nella società accresca il senso di appartenenza alla comunità stessa ed apporti significativi progressi nello sviluppo umano, sociale ed economico della società intera.

**LE ASSOCIAZIONI PROPONENTI**, alla luce di quanto sopra esposto e **fatto salvo il diritto alla salute degli abitanti e la salvaguardia dell’ambiente e dei territori dove avviene l’estrazione petrolifera chiedono alla Regione Basilicata, che almeno il 15% delle risorse rivenienti dalle estrazioni siano impegnate in favore degli anziani non autosufficienti e delle persone con disabilità** al fine di garantire i diritti umani fondamentali sanciti dai principi della Convenzione ONU, precedentemente richiamata.

La proposta dei soggetti scriventi nasce dalla necessità di dare voce a diritti, che voce non hanno, oltre che dalla consapevolezza che questa emergenza economico-sociale allarga sempre più le fasce di emarginazione e di invisibilità, soprattutto a svantaggio di quelle persone che hanno strumenti e modalità diverse per vivere il proprio tempo.

Ci riferiamo, evidentemente, alle persone anziane, molto spesso accantonate perché considerate non più produttive e, quindi, paradossalmente inutili, alle persone con disabilità fortemente discriminate a cui vengono negati diritti umani e civili, servizi per una vita indipendente, uguaglianza di

opportunità nell'istruzione, nella formazione, nel lavoro, nella mobilità, nella vita affettiva e relazionale.

Persone alle quali viene annullato il diritto inviolabile di vivere e scegliere una vita dignitosa, fuori dai contesti istituzionalizzanti e segreganti come, per altro, sancito dalla Convenzione sui diritti delle persone con disabilità.

Le proposte che qui vogliamo porre all'attenzione delle istituzioni regionali e nazionali, scaturiscono dal dato che, mediamente, una percentuale di circa il **20% degli anziani** oltre i 60 anni, con la massima concentrazione oltre i 70 anni, e una percentuale di circa il **5% della popolazione**, vive una **condizione di non autosufficienza** con menomazioni a livello: mentale, sensoriale, del sistema nervoso, nella comunicazione, mobilità, cura della propria persona, vita domestica. I **tagli operati alle politiche sociali e l'annullamento del fondo per la non autosufficienza** mettono in grande difficoltà le famiglie che, responsabilmente, si assumono la cura di queste persone che, in molti casi, richiedono un'assistenza anche di 24 ore.

Le famiglie rinunciano, così, ad una vita attiva e, in alcuni casi finanche al lavoro; molto spesso fanno ricorso alle "badanti", ma ciò crea un forte aggravio al bilancio familiare, già drammaticamente in crisi per il carico di oneri aggiuntivi da pagare, dovuti alla disabilità.

Al fine, quindi, di stabilire un **piano di priorità** sulle emergenze in atto nel nostro paese e nella nostra regione proponiamo di **destinare una parte dei fondi rivenienti dalle estrazioni** per:

1. **fronteggiare** la grande emergenza della **non-autosufficienza**, attraverso **una rete di servizi** quali: assistenza domiciliare e personale erogata da strutture accreditate o autogestita con l'assunzione di un operatore di fiducia pagato con il contributo dell'ente pubblico, centri di accoglienza e socializzazione diurna, piccole comunità alloggio quali residenze stabili o temporanee. La tipologia di servizi meglio rispondente alle esigenze della persona che ha necessità di supporti adeguati (vedi ad es. le persone che non possono autodeterminarsi o che hanno problemi di mobilità) devono essere definiti direttamente con la persona con disabilità o con la famiglia, attraverso un piano personalizzato che definisce modalità, tempi e tipologia di servizi.

2. **promuovere piani personalizzati per la vita indipendente** delle persone con disabilità e **Centri per la Vita Indipendente**. Il diritto alla Vita Indipendente viene sancito dall'art.19, della Convenzione Onu più volte richiamata in questo documento e, ancor prima, dalla legge n.162/98 emanata in attuazione all'art.39 della legge 104/1992, che sancisce il diritto all'assistenza personale, anche di 24 ore, autogestita dalle persone con disabilità che scelgono ed assumono, direttamente, l'assistente o gli assistenti e che pagano attraverso un budget mensile assegnato dall'ente pubblico, sulla base di un progetto personalizzato, secondo l'intensità dei servizi essenziali di cui necessita.

### **“ INDEPENDENT LIVING “**

La filosofia della Vita Indipendente nasce negli Stati Uniti, sulla spinta dei movimenti per i diritti civili americani, la richiesta di una vita indipendente partiva da studenti universitari con gravi disabilità, dipendenti dall'aiuto di altre persone nello svolgimento delle attività della vita quotidiana, che constatavano la loro totale esclusione dalla vita sociale e vedevano negati i diritti più elementari: il loro destino era la segregazione in famiglia o, più spesso, la reclusione in istituto.

Questa filosofia aveva alcuni principi cardine:

- Veri esperti sulla disabilità sono le stesse persone con disabilità, che hanno il diritto di scegliere autonomamente come vogliono vivere;
- I servizi di assistenza personale offerti dall'ente pubblico o da altri devono basarsi sulla libera scelta di ogni beneficiario sul come organizzare il servizio e su chi lo debba svolgere;
- In quanto cittadini, le persone con disabilità devono essere titolari degli stessi diritti e delle stesse opportunità degli altri cittadini ed assumersi anche le stesse responsabilità.

Con l'apertura del primo Centro per la Vita Indipendente (CIL) in Berkeley, California (1972), la filosofia e le pratiche della vita indipendente si sono diffuse in America e poi in Europa e negli anni novanta anche in Italia. Nel Manifesto di Tenerife (2003) la filosofia di vita indipendente, coniugata con quello di rispetto dei diritti umani, si è allargato alle politiche nazionali e europee: la nuova filosofia deve applicarsi alle politiche generali (non riabilitare solo in senso sanitario, ma abilitare in senso sociale, sviluppando politiche di mainstreaming (di attivazione di tutte le competenze legate alla cittadinanza), agli

interventi riabilitativi (non più guarire da una minorazione, ma sviluppare le capacità di ognuno), ai trasporti e servizi (garantire l'accesso in autonomia a tutti i servizi anche attraverso l'abbattimento delle barriere architettoniche), agli interventi sociali (non istituzionalizzazione, ma piena cittadinanza), all'uso delle risorse (maggiori sostegni agli assistenti personali ed agli ausili).

**LE ASSOCIAZIONI PROPONENTI**, in conclusione, dichiarano la propria disponibilità ad approfondire la tematica e ad offrire consulenza e collaborazione per l'attuazione di quanto proposto.

Potenza, 11 Giugno 2012

***A.I.P.D. Potenza***

*Gianfranco SALBINI*

---

***A.I.S.M. Potenza***

*Domenico SANTANGELO*

---

***AUSER Regionale***

*Leonardo VITA*

---

***Filo d'Argento BASILICATA***

*Tina PAGGI*

---

***F.I.S.H. Basilicata***

*Vincenza FERRARESE*

---

***U.I.C.I. Potenza***

*Maria BUONCRISTIANO*

---

***Tra i promotori dell'iniziativa***

*Rocco SINISGALLI*

---

***AVVOCATI***

*Luigi DELLA SALA*

---

*Vito MECCA*

---

*Assunta MARCHETTO*

---

Aderiscono alla proposta di “ Independent Living “ promossa dalle associazioni: ***A.I.P.D. Potenza, AISM Potenza, AUSER Regionale, Filo d’Argento Basilicata, FISH Basilicata , UICI Potenza***

***I legali: Della Sala, Mecca, Marchetto e tra i promotori il cittadino Rocco Sinisgalli*** sottoscritta in data 11 Giugno 2012 anche le seguenti associazioni

<b><i>Associazione</i></b>	<b><i>Firmatario</i></b>	<b><i>Timbro e Firma</i></b>





